



TITOLO X ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

CAPO I

Art. 266. Campo di applicazione

1. Le norme del presente titolo si applicano a tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici.
2. Restano ferme le disposizioni particolari di recepimento delle norme comunitarie sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati e sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati.

Art. 267. Definizioni

1. Ai sensi del presente titolo s'intende per:
 - a) agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
 - b) microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
 - c) coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Art. 268. Classificazione degli agenti biologici

1. Gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:
 - a) agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
 - b) agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
 - c) agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gra-

TITEL X EXPOSITION DURCH BIOLOGISCHE ARBEITSTOFFE

ABSCHNITT I

Art. 266: Anwendungsbereich

1. Die Vorschriften des vorliegenden Titels gelten für all jene Arbeitstätigkeiten, bei denen ein Risiko zur Exposition gegenüber biologischen Arbeitsstoffen besteht.
2. Die Sonderbestimmungen zur Umsetzung der gemeinschaftsrechtlichen Vorschriften über die beschränkte Anwendung genetisch veränderter Mikroorganismen und die absichtliche Freisetzung genetisch veränderter Organismen in die Umwelt bleiben aufrecht.

Art. 267: Definitionen

1. Im Sinne dieses Titels gilt als:
 - a) biologische Arbeitsstoffe: alle Mikroorganismen, einschließlich genetisch veränderter Mikroorganismen, Zellkulturen und Humanendoparasiten, die Infektionen, Allergien oder toxische Wirkungen hervorrufen könnten;
 - b) Mikroorganismen: alle zellularen oder nichtzellularen mikrobiologischen Einheiten, die zur Vermehrung oder zur Weitergabe von genetischem Material fähig sind;
 - c) Zellkulturen: in-vitro-Vermehrungen von aus vielzelligen Organismen isolierten Zellen.

Art. 268: Klassifizierung der biologischen Arbeitsstoffe

1. Biologische Arbeitsstoffe werden je nach Infektionsrisiko in die folgenden vier Gruppen unterteilt:
 - a) biologische Arbeitsstoffe der Gruppe 1: Stoffe, bei denen es unwahrscheinlich ist, dass sie beim Menschen eine Krankheit verursachen;
 - b) biologische Arbeitsstoffe der Gruppe 2: Stoffe, die eine Krankheit beim Menschen hervorrufen können und ein Risiko für Arbeitnehmer darstellen könnten; eine Verbreitung des Stoffes in der Bevölkerung ist unwahrscheinlich; eine wirksame Vorbeugung oder Behandlung ist normalerweise möglich;
 - c) biologische Arbeitsstoffe der Gruppe 3: Stoffe, die eine schwere Krank-



vi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

- d) agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.
2. Nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non può essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopraindicati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità.
3. L'allegato XLVI riporta l'elenco degli agenti biologici classificati nei gruppi 2, 3 e 4.

Art. 269. Comunicazione

1. Il datore di lavoro che intende esercitare attività che comportano uso di agenti biologici dei gruppi 2 o 3, comunica all'organo di vigilanza territorialmente competente le seguenti informazioni, almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori:
 - a) il nome e l'indirizzo dell'azienda e il suo titolare;
 - b) il documento di cui all'articolo 271, comma 5.
2. Il datore di lavoro che è stato autorizzato all'esercizio di attività che comporta l'utilizzazione di un agente biologico del gruppo 4 è tenuto alla comunicazione di cui al comma 1.
3. Il datore di lavoro invia una nuova comunicazione ogni qualvolta si verificano nelle lavorazioni mutamenti che comportano una variazione significativa del rischio per la salute sul posto di lavoro, o, comunque, ogni qualvolta si intende utilizzare un nuovo agente classificato dal datore di lavoro in via provvisoria.
4. Il rappresentante per la sicurezza ha accesso alle informazioni di cui al comma 1.
5. Ove le attività di cui al comma 1 comportano la presenza di microrganismi geneticamente modificati, ai quali si applicano i livelli di contenimento 2, 3 e 4 individuati all'allegato IV del decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 206, il documento di cui al comma 1, lettera b), è sostituito da copia della documentazione prevista per i singoli casi di specie dal predetto decreto.
6. I laboratori che forniscono un servizio diagnostico sono tenuti alla comuni-



heit beim Menschen hervorrufen und ein ernstes Risiko für Arbeitnehmer darstellen können; das Risiko einer Verbreitung in der Bevölkerung kann bestehen, doch ist normalerweise eine wirksame Vorbeugung oder Behandlung möglich;

- d) biologische Arbeitsstoffe der Gruppe 4: Stoffe, die eine schwere Krankheit beim Menschen hervorrufen und ein ernstes Risiko für Arbeitnehmer darstellen und bei denen das Risiko einer Verbreitung in der Bevölkerung unter Umständen groß ist; normalerweise ist eine wirksame Vorbeugung oder Behandlung nicht möglich.
2. Kann der einzustufende biologische Arbeitsstoff nicht eindeutig einer der oben angeführten Gruppen zugeschrieben werden, so ist er in die höhere der zwei in Frage kommenden Risikogruppen einzustufen.
3. Das Verzeichnis der biologischen Arbeitsstoffe, die in die Gruppen 2, 3 und 4 eingestuft worden sind, ist in Anhang XLVI wiedergegeben.

Art. 269: Mitteilung

1. Beabsichtigt ein Arbeitgeber, mit der Verwendung von biologischen Arbeitsstoffen der Gruppen 2 oder 3 verbundene Tätigkeiten auszuüben, so hat er der gebietsmäßig zuständigen Aufsichtsbehörde wenigstens 30 Tage vor Beginn der Arbeiten Folgendes mitzuteilen:
 - a) Name und Anschrift des Betriebes und dessen Inhaber;
 - b) das Dokument laut Artikel 271, Absatz 5.
2. Der Arbeitgeber, der zur Ausübung einer mit der Verwendung eines biologischen Arbeitsstoffes der Gruppe 4 verbundenen Tätigkeit ermächtigt wurde, ist zur Anmeldung laut Absatz 1 verpflichtet.
3. Der Arbeitgeber übermittelt immer dann eine neue Anmeldung, wenn an den Arbeitsabläufen Veränderungen vorgenommen werden, durch die sich das Gesundheitsrisiko am Arbeitsplatz wesentlich ändert, oder auf jeden Fall immer dann, wenn die Verwendung eines neuen biologischen Arbeitsstoffes beabsichtigt wird, der vom Arbeitgeber selbst provisorisch eingestuft wird.
4. Der Sicherheitsbeauftragte hat Zugang zu den Informationen laut Absatz 1.
5. Sind die Tätigkeiten laut Absatz 1 mit genetisch veränderten Mikroorganismen verbunden, für welche die Sicherheitsstufen 2, 3 und 4 gemäß Anhang IV des Gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 206 vom 12. April 2001 gelten, so wird das Dokument laut Absatz 1, Buchstabe b) durch eine Kopie der Dokumentation ersetzt, die vom genannten Dekret für die jeweiligen Einzelfälle vorgesehen ist.
6. Laboratorien, die Diagnosen erstellen, sind zur Anmeldung laut Absatz 1



cazione di cui al comma 1 anche per quanto riguarda gli agenti biologici del gruppo 4.

Art. 270. Autorizzazione

1. Il datore di lavoro che intende utilizzare, nell'esercizio della propria attività, un agente biologico del gruppo 4 deve munirsi di autorizzazione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali².
2. La richiesta di autorizzazione è corredata da:
 - a) le informazioni di cui all'articolo 26g, comma 1;
 - b) l'elenco degli agenti che si intende utilizzare.
3. L'autorizzazione è rilasciata dai competenti uffici del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali² sentito il parere dell'Istituto superiore di sanità. Essa ha la durata di 5 anni ed è rinnovabile. L'accertamento del venir meno di una delle condizioni previste per l'autorizzazione ne comporta la revoca.
4. Il datore di lavoro in possesso dell'autorizzazione di cui al comma 1 informa il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali² di ogni nuovo agente biologico del gruppo 4 utilizzato, nonché di ogni avvenuta cessazione di impiego di un agente biologico del gruppo 4.
5. I laboratori che forniscono un servizio diagnostico sono esentati dagli adempimenti di cui al comma 4.
6. Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali² comunica all'organo di vigilanza competente per territorio le autorizzazioni concesse e le variazioni sopravvenute nell'utilizzazione di agenti biologici del gruppo 4. Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali² istituisce ed aggiorna un elenco di tutti gli agenti biologici del gruppo 4 dei quali è stata comunicata l'utilizzazione sulla base delle previsioni di cui ai commi 1 e 4.

CAPO II Obblighi del datore di lavoro

Art. 271. Valutazione del rischio

1. Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

auch in Bezug auf biologische Arbeitsstoffe der Gruppe 4 verpflichtet.

Art. 270: Ermächtigung

1. Beabsichtigt der Arbeitgeber, bei der Ausübung seiner Tätigkeit einen biologischen Arbeitsstoff der Gruppe 4 zu verwenden, so hat er die Ermächtigung des Ministeriums für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² einzuholen.
2. Der Antrag auf Ermächtigung umfasst:
 - a) die Informationen laut Artikel 26g, Absatz 1;
 - b) das Verzeichnis der zu verwendenden Arbeitsstoffe.
3. Die Ermächtigung wird von den zuständigen Ämtern des Ministeriums für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² nach Anhören des Höheren Instituts für Gesundheitswesen ausgestellt. Sie ist fünf Jahre lang gültig und kann erneuert werden. Wird festgestellt, dass auch nur eine der Voraussetzungen für die Erlangung der Ermächtigung nicht mehr gegeben ist, so wird diese widerrufen.
4. Arbeitgeber mit einer Ermächtigung laut Absatz 1 informieren das Ministerium für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² immer dann, wenn ein neuer biologischer Arbeitsstoff der Gruppe 4 verwendet wird oder wenn die Verwendung eines solchen Arbeitsstoffes eingestellt wird.
5. Laboratorien, die Diagnosen erstellen, sind von den Verpflichtungen laut Absatz 4 befreit.
6. Das Ministerium für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² meldet der gebietsmäßig zuständigen Aufsichtsbehörde die erteilten Ermächtigungen und die Änderungen, die bei der Verwendung von biologischen Arbeitsstoffen der Gruppe 4 eingetreten sind. Das Ministerium für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² erstellt und aktualisiert ein Verzeichnis aller biologischen Arbeitsstoffe der Gruppe 4, deren Verwendung nach den Absätzen 1 und 4 angemeldet wurde.

ABSCHNITT II Pflichten des Arbeitgebers

Art. 271: Risikobewertung

1. Bei der Risikobewertung laut Artikel 17, Absatz 1 berücksichtigt der Arbeitgeber alle vorhandenen Informationen zu den Merkmalen des biologischen Arbeitsstoffes und der Arbeitsweise, insbesondere:



- a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'allegato XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2;
 - b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
 - c) dei potenziali effetti allergici e tossici;
 - d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta;
 - e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio;
 - f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.
2. Il datore di lavoro applica i principi di buona prassi microbiologica, ed adotta, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative.
 3. Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione di cui al comma 1 in occasione di modifiche dell'attività lavorativa significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro e, in ogni caso, trascorsi tre anni dall'ultima valutazione effettuata.
 4. Nelle attività, quali quelle riportate a titolo esemplificativo nell'allegato XLIV, che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizioni dei lavoratori agli stessi, il datore di lavoro può prescindere dall'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 273, 274, commi 1 e 2, 275, comma 3, e 279, qualora i risultati della valutazione dimostrano che l'attuazione di tali misure non è necessaria.
 5. Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:
 - a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici;
 - b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a);
 - c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
 - d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate;
 - e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i ri-

- a) die Einstufung der biologischen Arbeitsstoffe, welche die menschliche Gesundheit gefährden oder gefährden könnten, nach Anhang XLVI oder, falls eine solche Einstufung fehlt, die Einstufung, die vom Arbeitgeber selbst auf Grund der verfügbaren Kenntnisse und nach den Kriterien laut Artikel 268, Absätze 1 und 2 vorgenommen wurde;
 - b) die Information über Krankheiten, die sich Arbeitnehmer zuziehen können;
 - c) die möglichen Allergie auslösenden oder toxischen Wirkungen;
 - d) die Kenntnis einer Krankheit, die bei einem Arbeitnehmer festgestellt worden ist und in unmittelbarem Zusammenhang mit der durchgeführten Arbeitstätigkeit steht;
 - e) allfällige weitere von der zuständigen Gesundheitsbehörde bekannt gegebene Situationen, die sich auf das Risiko auswirken können;
 - f) das Zusammenwirken der verschiedenen Gruppen verwendeter biologischer Arbeitsstoffe.
2. Der Arbeitgeber wendet nach bestem Wissen und Gewissen die mikrobiologischen Grundsätze an und ergreift in Bezug auf die festgestellten Risiken die Schutz- und Vorbeugemaßnahmen laut vorliegendem Titel, wobei er die besonderen Anforderungen der Arbeitssituationen berücksichtigt.
 3. Bei jeder Änderung der Arbeitstätigkeit, die sich auf die Sicherheit und Gesundheit bei der Arbeitstätigkeit wesentlich auswirkt, und auf jeden Fall jeweils drei Jahre nach der zuletzt durchgeführten Bewertung nimmt der Arbeitgeber eine neue Bewertung laut Absatz 1 vor.
 4. Bei Tätigkeiten wie jenen, die als Beispiel in Anhang XLIV angeführt sind und bei denen der Umgang mit biologischen Arbeitsstoffen zwar nicht beabsichtigt ist, das Risiko einer Exposition für die Arbeitnehmer aber besteht, kann der Arbeitgeber von der Anwendung der Artikel 273, 274, Absätze 1 und 2, 275, Absatz 3, und 279, absehen, falls sich aus der Bewertung ergibt, dass die Umsetzung dieser Maßnahmen nicht erforderlich ist.
 5. Das Dokument laut Artikel 17 wird durch folgende Angaben ergänzt:
 - a) Arbeitsgänge, bei denen das Risiko einer Exposition gegenüber biologischen Arbeitsstoffen besteht;
 - b) Zahl der Arbeitnehmer, die den Arbeitsgängen laut Buchstabe a) zugeteilt sind;
 - c) Angaben zur Person des Leiters des Arbeitsschutzdienstes;
 - d) angewandte Arbeitsmethoden und –verfahren sowie getroffene Vorbeuge- und Schutzmaßnahmen;
 - e) Notfallplan zum Schutz der Arbeitnehmer vor Risiken einer Exposition



schi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico.

6. Il rappresentante per la sicurezza è consultato prima dell'effettuazione della valutazione di cui al comma 1 ed ha accesso anche ai dati di cui al comma 5.

Art. 272. Misure tecniche, organizzative, procedurali

1. In tutte le attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori il datore di lavoro attua misure tecniche, organizzative e procedurali, per evitare ogni esposizione degli stessi ad agenti biologici.
2. In particolare, il datore di lavoro:
 - a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente;
 - b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici;
 - c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici¹³⁰;
 - d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione;
 - e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro;
 - f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'allegato XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati;
 - g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale;
 - h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti;
 - i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile;
 - l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo

¹³⁰ Comma così modificato dall'art. 126 del D.Lgs. 3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 126 des G.v.D.3, August 2009, Nr. 106



gegenüber einem biologischen Arbeitsstoff der Gruppe 3 oder 4, die sich aus einem Versagen der Einschließungsvorrichtungen ergeben könnte.

6. Der Sicherheitssprecher wird vor der Durchführung der Bewertung laut Absatz 1 angehört und hat auch Zugang zu den Daten laut Absatz 5.

Art. 272: Technische, organisatorische und die Verfahren betreffende Maßnahmen

1. Bei allen Tätigkeiten, bei denen sich aus der Bewertung laut Artikel 271 Gesundheitsrisiken für die Arbeitnehmer ergeben, ergreift der Arbeitgeber technische, organisatorische und verfahrensbezogene Maßnahmen, um zu vermeiden, dass die Arbeitnehmer biologischen Arbeitsstoffen ausgesetzt werden.
2. Der Arbeitgeber:
 - a) vermeidet die Verwendung von schädlichen biologischen Arbeitsstoffen, falls die Art der durchgeführten Arbeitstätigkeit dies erlaubt;
 - b) setzt möglichst wenige Arbeitnehmer biologischen Arbeitsstoffen oder dem Risiko einer Exposition aus;
 - c) gestaltet angemessene Arbeitsverfahren, auch mittels Einsatz von Sicherheitsvorrichtungen, die geeignet sind, vor zufälligen Expositionen von biologischen Arbeitsstoffen zu schützen¹³⁰;
 - d) ergreift kollektive bzw. persönliche Schutzmaßnahmen, falls es keine andere Möglichkeit gibt, die Exposition zu vermeiden;
 - e) ergreift Hygienemaßnahmen, um die unbeabsichtigte Verbreitung eines biologischen Arbeitsstoffes außerhalb des Arbeitsplatzes zu verhindern oder auf das niedrigstmögliche Niveau zu senken;
 - f) verwendet das in Anhang XLV abgebildete Symbol für biologische Risiken sowie sonstige geeignete Warnzeichen;
 - g) erarbeitet geeignete Verfahren, um Proben menschlichen und tierischen Ursprungs zu entnehmen, handzuhaben und zu verarbeiten;
 - h) definiert die Notfallverfahren, um Unfällen entgegenzutreten;
 - i) überprüft, sofern dies notwendig oder technisch möglich ist, ob am Arbeitsplatz außerhalb der primären physikalischen Einschließung biologische Arbeitsstoffe vorhanden sind;
 - l) stellt die notwendigen Mittel für eine sichere Abfallsammlung, -lagerung



smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi;

- m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno¹³⁰ del luogo di lavoro.

Art. 273. Misure igieniche

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:
 - a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle;
 - b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili;
 - c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano mono uso¹³¹, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva;
 - d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti.
2. Nelle aree di lavoro in cui c'è rischio di esposizione è vietato assumere cibi e bevande, fumare, conservare cibi destinati al consumo umano, usare pipette a bocca e applicare cosmetici.

Art. 274. Misure specifiche per strutture sanitarie e veterinarie

1. Il datore di lavoro, nelle strutture sanitarie e veterinarie, in sede di valutazione dei rischi, presta particolare attenzione alla possibile presenza di agenti biologici nell'organismo dei pazienti o degli animali e nei relativi

¹³¹ Comma così modificato dall'art. 127 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 127 des G.v.D.3, August 2009, Nr. 106



und –enstorgung zur Verfügung, und zwar durch Verwendung geeigneter und deutlich erkennbarer Behälter, eventuell nachdem die Abfälle vorher sachgerecht behandelt wurden;

- m) vereinbart Verfahren für den sicheren Umgang und Transport mit bzw. von biologischen Arbeitsstoffen innerhalb und außerhalb¹³⁰ der Arbeitsstätte.

Art. 273: Hygienemaßnahmen

1. Bei allen Tätigkeiten, bei denen sich aus der Bewertung laut Artikel 271 Gesundheitsrisiken für die Arbeitnehmer ergeben, gewährleistet der Arbeitgeber, dass:
 - a) die Arbeitnehmer über angemessene Sanitäreinrichtungen verfügen, die mit Kalt- und Warmwasserduschen sowie bei Bedarf mit Einrichtungen für Augenspülungen und Hautantiseptika versehen sind;
 - b) die Arbeitnehmer Schutzkleidung oder sonstige angemessene Kleidung erhalten, die getrennt von der Straßenkleidung aufzubewahren ist;
 - c) die persönlichen Schutzausrüstungen, sofern es sich nicht um Einweg-ausrüstungen handelt,¹³¹ nach jedem Gebrauch überprüft, desinfiziert und gereinigt und schadhafte Schutzausrüstungen vor erneutem Gebrauch ausgebessert oder ausgetauscht werden;
 - d) Arbeits- und Schutzkleidung, die durch biologische Arbeitsstoffe kontaminiert werden kann, beim Verlassen des Arbeitsbereichs vom Arbeitnehmer abgelegt, getrennt von anderen Kleidungsstücken aufbewahrt, desinfiziert, gereinigt und - falls notwendig - vernichtet wird.
2. In den Arbeitsbereichen, in denen Expositionsrisiko besteht, ist es verboten, Lebensmittel und Getränke einzunehmen, zu rauchen, Lebensmittel aufzubewahren, die für den menschlichen Verzehr gedacht sind, Mundpipetten zu verwenden oder Kosmetika aufzutragen.

Art. 274: Besondere Maßnahmen für human- und veterinärmedizinische Gesundheitseinrichtungen

1. In der Risikobewertung für human- und veterinärmedizinische Gesundheitseinrichtungen berücksichtigt der Arbeitgeber insbesondere die Ungewissheit hinsichtlich des Vorhandenseins biologischer Arbeitsstoffe im Organismus



campioni e residui e al rischio che tale presenza comporta in relazione al tipo di attività svolta.

2. In relazione ai risultati della valutazione, il datore di lavoro definisce e provvede a che siano applicate procedure che consentono di manipolare, decontaminare ed eliminare senza rischi per l'operatore e per la comunità, i materiali ed i rifiuti contaminati.
3. Nelle strutture di isolamento che ospitano pazienti od animali che sono, o potrebbero essere, contaminati da agenti biologici del gruppo 2, 3 o 4, le misure di contenimento da attuare per ridurre al minimo il rischio di infezione sono scelte tra quelle indicate nell'allegato XLVII in funzione delle modalità di trasmissione dell'agente biologico.¹³²

Art. 275. Misure specifiche per i laboratori e gli stabulari

1. Fatto salvo quanto specificatamente previsto all'allegato XLVI, punto 6, nei laboratori comportanti l'uso di agenti biologici dei gruppi 2, 3 o 4 a fini di ricerca, didattici o diagnostici, e nei locali destinati ad animali da laboratorio deliberatamente contaminati con tali agenti, il datore di lavoro adotta idonee misure di contenimento in conformità all'allegato XLVII.
2. Il datore di lavoro assicura che l'uso di agenti biologici sia eseguito:
 - a) in aree di lavoro corrispondenti almeno al secondo livello di contenimento, se l'agente appartiene al gruppo 2;
 - b) in aree di lavoro corrispondenti almeno al terzo livello di contenimento, se l'agente appartiene al gruppo 3;
 - c) in aree di lavoro corrispondenti almeno al quarto livello di contenimento, se l'agente appartiene al gruppo 4.
3. Nei laboratori comportanti l'uso di materiali con possibile contaminazione da agenti biologici patogeni per l'uomo e nei locali destinati ad animali da esperimento, possibili portatori di tali agenti, il datore di lavoro adotta misure corrispondenti almeno a quelle del secondo livello di contenimento.
4. Nei luoghi di cui ai commi 1 e 3 in cui si fa uso di agenti biologici non

¹³² Comma così modificato dall'art. 128 del D.Lgs. 3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 128 des G.v.D.3, August 2009, Nr. 106

der menschlichen Patienten oder der Tiere und in den von ihnen stammenden Proben und Abfallstoffen sowie das Risiko, das von diesem Vorhandensein in Bezug auf die Art der durchgeführten Tätigkeit ausgeht.

2. Auf Grund der Ergebnisse der Bewertung legt der Arbeitgeber Verfahren für den Umgang, die Dekontaminierung und die Beseitigung der kontaminierten Stoffe und Abfälle, ohne Risiko für den Arbeiter und für die Allgemeinheit, fest und sorgt für deren Umsetzung.
3. Auf Isolierstationen, auf denen sich Patienten oder Tiere befinden, die mit biologischen Arbeitsstoffen der Gruppe 2, 3 oder 4 infiziert sind oder sein könnten, sind zur Minimierung des Infektionsrisikos Sicherheitsmaßnahmen anzuwenden, die je nach Übertragungsart des biologischen Arbeitsstoffes aus den in Anhang XLVII angeführten Maßnahmen auszuwählen sind.¹³²

Art. 275: Besondere Maßnahmen für Laboratorien und Tierhaltungsräume

1. Unbeschadet der in Anhang XLVI, Punkt 6, vorgesehenen spezifischen Bestimmungen ergreift der Arbeitgeber gemäß den Vorgaben laut Anhang XLVII für Laboratorien, in denen biologische Arbeitsstoffe der Gruppen 2, 3 oder 4 zu Forschungs-, Lehr- oder Untersuchungszwecken verwendet werden, oder für Räume zur Haltung von Labortieren, die absichtlich mit solchen Arbeitsstoffen infiziert wurden, geeignete Sicherheitsmaßnahmen.
2. Der Arbeitgeber gewährleistet, dass biologische Arbeitsstoffe verwendet werden:
 - a) in Arbeitsbereichen, welche mindestens der zweiten Sicherheitsstufe entsprechen, falls der Arbeitsstoff der Gruppe 2 angehört;
 - b) in Arbeitsbereichen, welche mindestens der dritten Sicherheitsstufe entsprechen, falls der Arbeitsstoffe der Gruppe 3 angehört;
 - c) in Arbeitsbereichen, welche mindestens der vierten Sicherheitsstufe entsprechen, falls der Arbeitsstoffe der Gruppe 4 angehört.
3. In Laboratorien, in denen die Verwendung von Material mit möglichem Kontaminationsrisiko durch pathogene Arbeitsstoffe für den Menschen verbunden ist und in Räumen für die Haltung von Versuchstieren, die mögliche Träger solcher Arbeitsstoffe sind, ergreift der Arbeitgeber Maßnahmen, die wenigstens jenen der zweiten Sicherheitsstufe entsprechen.
4. An den Orten laut Absätzen 1 und 3, an denen noch nicht eingestufte biolo-



ancora classificati, ma il cui uso può far sorgere un rischio grave per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro adotta misure corrispondenti almeno a quelle del terzo livello di contenimento.

5. Per i luoghi di lavoro di cui ai commi 3 e 4, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali², sentito l'Istituto superiore di sanità, può individuare misure di contenimento più elevate.

Art. 276. Misure specifiche per i processi industriali

1. Fatto salvo quanto specificatamente previsto all'allegato XLVII, punto 6, nei processi industriali comportanti l'uso di agenti biologici dei gruppi 2, 3 e 4, il datore di lavoro adotta misure opportunamente scelte tra quelle elencate nell'allegato XLVIII, tenendo anche conto dei criteri di cui all'articolo 275.
2. Nel caso di agenti biologici non ancora classificati, il cui uso può far sorgere un rischio grave per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro adotta misure corrispondenti almeno a quelle del terzo livello di contenimento.

Art. 277. Misure di emergenza

1. Se si verificano incidenti che possono provocare la dispersione nell'ambiente di un agente biologico appartenente ai gruppi 2, 3 o 4, i lavoratori devono abbandonare immediatamente la zona interessata, cui possono accedere soltanto quelli addetti ai necessari interventi, con l'obbligo di usare gli idonei mezzi di protezione.
2. Il datore di lavoro informa al più presto l'organo di vigilanza territorialmente competente, nonché i lavoratori ed il rappresentante per la sicurezza, dell'evento, delle cause che lo hanno determinato e delle misure che intende adottare, o che ha già adottato, per porre rimedio alla situazione creata.
3. I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto, qualsiasi infortunio o incidente relativo all'uso di agenti biologici.

Art. 278. Informazioni e formazione

1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in parti-

giche Arbeitsstoffe verwendet werden, aber deren Einsatz zu großen Gesundheitsrisiken für die Arbeitnehmer führen kann, ergreift der Arbeitgeber Maßnahmen, die wenigstens jenen der dritten Sicherheitsstufe entsprechen.

5. Für Arbeitsplätze laut Absätzen 3 und 4 kann das Ministerium für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² nach Anhören des Höheren Instituts für Gesundheitswesen Sicherheitsmaßnahmen einer höheren Stufe vorsehen.

Art. 276: Besondere Maßnahmen für industrielle Verfahren

1. Unbeschadet der in Anhang XLVII, Punkt 6, vorgesehenen spezifischen Bestimmungen ergreift der Arbeitgeber bei industriellen Verfahren, bei denen biologische Arbeitsstoffe der Gruppen 2, 3 und 4 verwendet werden, geeignete Sicherheitsmaßnahmen, die er unter Berücksichtigung von Artikel 275 unter den in Anhang XLVIII angeführten Maßnahmen auswählt.
2. Bei noch nicht eingestuftem biologischen Arbeitsstoffen, deren Einsatz zu großen Gesundheitsrisiken für die Arbeitnehmer führen kann, ergreift der Arbeitgeber Maßnahmen, die wenigstens jenen der dritten Sicherheitsstufe genügen.

Art. 277: Notfallmaßnahmen

1. Bei Unfällen, welche die Dispersion eines biologischen Arbeitsstoffes der Gruppe 2, 3 oder 4 in die Umwelt verursachen können, müssen die Arbeitnehmer den betroffenen Bereich unverzüglich verlassen; Zugang haben nur die den notwendigen Arbeiten zugeteilten Personen, mit der Pflicht die geeignete Schutzausrüstung zu tragen.
2. Der Arbeitgeber unterrichtet die gebietsmäßig zuständige Aufsichtsbehörde sowie die Arbeitnehmer und den Sicherheitssprecher so bald als möglich über das Ereignis und dessen Ursachen sowie über die Abhilfemaßnahmen, die er zu treffen beabsichtigt bzw. bereits getroffen hat.
3. Die Arbeitnehmer haben jeden Unfall oder Zwischenfall bei Arbeiten mit biologischen Arbeitsstoffen unverzüglich dem Arbeitgeber, der Führungskraft oder dem Vorgesetzten zu melden.

Art. 278: Information und Ausbildung

1. Bei Tätigkeiten, bei denen sich aus der Bewertung laut Artikel 271 Gesundheitsrisiken für die Arbeitnehmer ergeben, erteilt der Arbeitgeber diesen auf Grund der verfügbaren Kenntnisse Informationen und Anweisungen, insbe-



colare per quanto riguarda:

- a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati;
 - b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione;
 - c) le misure igieniche da osservare;
 - d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego;
 - e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4;
 - f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo le conseguenze.
2. Il datore di lavoro assicura ai lavoratori una formazione adeguata in particolare in ordine a quanto indicato al comma 1.
 3. L'informazione e la formazione di cui ai commi 1 e 2 sono fornite prima che i lavoratori siano adibiti alle attività in questione, e ripetute, con frequenza almeno quinquennale, e comunque ogni qualvolta si verificano nelle lavorazioni cambiamenti che influiscono sulla natura e sul grado dei rischi.
 4. Nel luogo di lavoro sono apposti in posizione ben visibile cartelli su cui sono riportate le procedure da seguire in caso di infortunio od incidente.

CAPO III Sorveglianza sanitaria

Art. 279. Prevenzione e controllo

1. Qualora l'esito della valutazione del rischio ne rilevi la necessità i lavoratori esposti ad agenti biologici sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41.¹³³
2. Il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedono misure speciali di protezione, fra le quali:
 - a) la messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente;

¹³³ Comma così modificato dall'art. 129 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 129 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

sondere in Bezug auf:

- a) die Gesundheitsrisiken, die mit den verwendeten biologischen Arbeitsstoffen verbunden sind;
 - b) die Maßnahmen, die zur Verhütung einer Exposition zu ergreifen sind;
 - c) die zu befolgenden Hygienemaßnahmen;
 - d) die Funktion der Arbeits- und Schutzkleidung und der persönlichen Schutzausrüstungen sowie ihren vorschriftsmäßigen Gebrauch;
 - e) die Verfahren, die beim Umgang mit biologischen Arbeitsstoffen der Gruppe 4 anzuwenden sind;
 - f) die Maßnahmen zur Unfallverhütung sowie jene zur Beschränkung der Unfallfolgen auf ein Mindestmaß.
2. Der Arbeitgeber gewährleistet den Arbeitnehmern eine angemessene Ausbildung, insbesondere mit Bezug auf die Angaben in Absatz 1.
 3. Die Arbeitnehmer müssen nach den Absätzen 1 und 2 informiert bzw. ausgebildet werden, bevor ihnen die jeweilige Tätigkeit zugewiesen wird, danach wenigstens alle fünf Jahre und auf jeden Fall immer dann, wenn sich bei den Arbeitsabläufen Änderungen ergeben, die sich auf Art und Grad der Risiken auswirken.
 4. Am Arbeitsplatz werden gut sichtbar Schilder angebracht, auf welchen die bei Unfällen oder Zwischenfällen anzuwendenden Verfahren angeführt sind.

ABSCHNITT III Gesundheitsüberwachung

Art. 279: Prävention und Kontrolle

1. Falls sich aus der Risikobewertung die Notwendigkeit ergibt, werden die Arbeitnehmer, die biologischen Arbeitsstoffen ausgesetzt sind, der Gesundheitsüberwachung gemäß Artikel 41 unterzogen.¹³³
2. Auf ein entsprechendes Gutachten des Betriebsarztes hin ergreift der Arbeitgeber besondere Schutzmaßnahmen für jene Arbeitnehmer, für welche, auch aus persönlichen Gesundheitsgründen, gezielte Maßnahmen erforderlich sind, darunter:
 - a) die Bereitstellung von wirksamen Impfstoffen für jene Arbeitnehmer, die gegen den im Bearbeitungsverfahren vorhandenen biologischen Arbeitsstoff noch nicht immun sind, wobei die Impfung vom Betriebsarzt vor-



- b) l'allontanamento temporaneo del lavoratore secondo le procedure dell'articolo 42.
3. Ove gli accertamenti sanitari abbiano evidenziato, nei lavoratori esposti in modo analogo ad uno stesso agente, l'esistenza di anomalia imputabile a tale esposizione, il medico competente ne informa il datore di lavoro.
4. A seguito dell'informazione di cui al comma 3 il datore di lavoro effettua una nuova valutazione del rischio in conformità all'articolo 271.
5. Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sul controllo sanitario cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta rischio di esposizione a particolari agenti biologici individuati nell'allegato XLVI nonché sui vantaggi ed inconvenienti della vaccinazione e della non vaccinazione.

Art. 280. Registri degli esposti e degli eventi accidentali

1. I lavoratori addetti ad attività comportanti uso di agenti del gruppo 3 ovvero 4 sono iscritti in un registro in cui sono riportati, per ciascuno di essi, l'attività svolta, l'agente utilizzato e gli eventuali casi di esposizione individuale.
2. Il datore di lavoro istituisce ed aggiorna il registro di cui al comma 1 e ne cura la tenuta tramite il responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Il medico competente e il rappresentante per la sicurezza hanno accesso a detto registro.
3. Il datore di lavoro:
 - a) consegna copia del registro di cui al comma 1 all'ISPESL e all'organo di vigilanza competente per territorio, comunicando ad essi ogni tre anni e comunque ogni qualvolta questi ne facciano richiesta, le variazioni intervenute;
 - b) comunica all'ISPESL e all'organo di vigilanza competente per territorio la cessazione del rapporto di lavoro, dei lavoratori di cui al comma 1,

¹³⁴ Comma così modificato dall'art. 130 del D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106
geändert laut Art. 130 des G.v.D. 3. August 2009, Nr. 106



- genommen wird;
- b) das zeitweilige Entfernen des Arbeitnehmers nach den Verfahren gemäß Artikel 42.
3. Falls sich aus den ärztlichen Untersuchungen an Arbeitnehmern, die in vergleichbarem Maß einem gleichen Arbeitsstoff ausgesetzt sind, eine Anomalie ergibt, welche auf diese Exposition zurückgeführt werden kann, so verständigt der Betriebsarzt den Arbeitgeber.
4. Auf Grund der Meldung laut Absatz 3 führt der Arbeitgeber eine erneute Risikobewertung nach Artikel 271 durch.
5. Der Betriebsarzt erteilt den Arbeitnehmern geeignete Auskünfte über die bei ihnen durchgeführten ärztlichen Kontrollen, über die Notwendigkeit, sich auch nach Beendigung der Tätigkeit ärztlichen Untersuchungen zu unterziehen, wenn diese Tätigkeit mit dem Risiko einer Exposition gegenüber besonderen, in Anhang XLVI angeführten, biologischen Arbeitsstoffen verbunden ist, sowie über die Vor- und Nachteile einer Impfung oder Nichtimpfung.

Art. 280: Register der exponierten Arbeitnehmer und der Zwischenfälle

1. Die Arbeitnehmer, die mit Tätigkeiten betraut sind, bei denen Arbeitsstoffe der Gruppe 3 oder 4 verwendet werden, werden in ein Register eingetragen, in dem für jeden von ihnen die durchgeführte Tätigkeit, der verwendete Arbeitsstoff und gegebenenfalls die persönlichen Expositionsfälle angegeben sind.
2. Das Register laut Absatz 1 wird vom Arbeitgeber eingerichtet und ständig aktualisiert und über den Leiter des Arbeitsschutzdienstes geführt. Der Betriebsarzt und der Sicherheitssprecher können darin Einsicht nehmen.
3. Der Arbeitgeber:
 - a) übermittelt dem ISPESL und der gebietsmäßig zuständigen Aufsichtsbehörde eine Kopie des Registers laut Absatz 1 und teilt ihnen alle drei Jahre und auf jeden Fall jedes Mal, wenn sie es anfordern, die eingetretenen Veränderungen mit;
 - b) meldet dem ISPESL und der gebietsmäßig zuständigen Aufsichtsbehörde die Beendigung des Arbeitsverhältnisses der in Absatz 1 genannten Arbeitnehmer, wobei er jeweils die aktualisierte Fassung der sie betref-



fornendo al contempo l'aggiornamento dei dati che li riguardano e consegna al medesimo Istituto per tramite del medico competente le relative cartelle sanitarie e di rischio;

- c) in caso di cessazione di attività dell'azienda, consegna all'Istituto superiore di sanità e all'organo di vigilanza competente per territorio copia del registro di cui al comma 1 ed all'ISPESL copia del medesimo registro nonché per il tramite del medico competente le cartelle sanitarie e di rischio;
 - d) in caso di assunzione di lavoratori che hanno esercitato attività che comportano rischio di esposizione allo stesso agente richiede all'ISPESL copia delle annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1, nonché copia della cartella sanitaria e di rischio;¹³⁴
4. Le annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1 e le cartelle sanitarie e di rischio sono conservate dal datore di lavoro fino a risoluzione del rapporto di lavoro e dall'ISPESL fino a dieci anni dalla cessazione di ogni attività che espone ad agenti biologici. Nel caso di agenti per i quali è noto che possono provocare infezioni consistenti o latenti o che danno luogo a malattie con recrudescenza periodica per lungo tempo o che possono avere gravi sequele a lungo termine tale periodo è di quaranta anni.
 5. La documentazione di cui ai precedenti commi è custodita e trasmessa con salvaguardia del segreto professionale.
 6. I modelli e le modalità di tenuta del registro di cui al comma 1 e delle cartelle sanitarie e di rischio sono determinati con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali² sentita la Commissione consultiva permanente.
 7. L'ISPESL trasmette annualmente al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali² dati di sintesi relativi alle risultanze del registro di cui al comma 1.

Art. 281. Registro dei casi di malattia e di decesso

1. Presso l'ISPESL è tenuto un registro dei casi di malattia ovvero di decesso dovuti all'esposizione ad agenti biologici.
2. I medici, nonché le strutture sanitarie, pubbliche o private, che refertano i casi di malattia, ovvero di decesso di cui al comma 1, trasmettono all'ISPESL copia della relativa documentazione clinica.
3. Con decreto dei Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali²,

fenden Angaben liefert, und übermittelt dem genannten Institut über den Betriebsarzt zusätzlich die jeweilige Vorsorge- und Risikokartei;

- c) übermittelt bei Einstellung des Betriebes dem Höherem Institut für Gesundheitswesen und der gebietsmäßig zuständigen Aufsichtsbehörde eine Kopie des in Absatz 1 genannten Registers und dem ISPESL eine Kopie desselben Registers sowie über den Betriebsarzt die Vorsorge- und Risikokarteien;
 - d) fordert beim ISPESL eine Kopie der im Register laut Absatz 1 enthaltenen Anmerkungen zur Person und eine Kopie der jeweiligen Vorsorge- und Risikokartei an, wenn er Arbeitnehmer aufnimmt, die vorher eine Tätigkeit ausgeübt haben, bei welcher sie dem selben Arbeitsstoff ausgesetzt waren;¹³⁴
4. Die im Register laut Absatz 1 enthaltenen Anmerkungen zur Person sowie die Vorsorgekarteiblätter werden vom Arbeitgeber bis zur Beendigung des Arbeitsverhältnisses und vom ISPESL bis zu zehn Jahren nach Beendigung jeglicher Arbeitstätigkeit mit Exposition gegenüber biologischen Arbeitsstoffen aufbewahrt. Bei Arbeitsstoffen, die bekanntlich dauerhafte oder latente Infektionen hervorrufen können, die Krankheiten verursachen, deren Folgen über längere Zeit hinweg gelegentlich wieder auftreten, oder die schwerwiegende Langzeitfolgen haben können, beträgt die Aufbewahrungszeit vierzig Jahre.
 5. Die Dokumentation laut den vorhergehenden Absätzen wird unter Wahrung des Berufsgeheimnisses aufbewahrt und übermittelt.
 6. Mit Dekret des Ministers für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² werden nach Anhören des Ständigen Beratungsausschusses die Vordrucke für die Register laut Absatz 1 und für die Vorsorgekartei, sowie die Vorgangsweise zu deren Führung festgelegt.
 7. Das ISPESL übermittelt dem Ministerium für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² jährlich Zusammenfassungen des Inhalts des Registers laut Absatz 1.

Art. 281: Register der Krankheits- und Todesfälle

1. Beim ISPESL wird ein Register der Krankheits- und Todesfälle geführt, die Folge einer Exposition gegenüber biologischen Arbeitsstoffen sind.
2. Die Ärzte sowie die öffentlichen und privaten Gesundheitseinrichtungen, die Krankheits- oder Todesfälle laut Absatz 1 feststellen, übermitteln dem ISPESL eine Kopie der entsprechenden klinischen Dokumentation.
3. Mit Dekret der Minister für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik²



sentita la Commissione consultiva, sono determinati il modello e le modalità di tenuta del registro di cui al comma 1, nonché le modalità di trasmissione della documentazione di cui al comma 2.

4. Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali² fornisce alla Commissione CE, su richiesta, informazioni sull'utilizzazione dei dati del registro di cui al comma 1.

CAPO IV Sanzioni

Art. 282. Sanzioni a carico dei datori di lavoro e dei dirigenti

1. Il datore di lavoro è punito con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro per la violazione dell'articolo 271, commi 1, 3 e 5.
2. Il datore di lavoro e i dirigenti sono puniti:
 - a) con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro per la violazione degli articoli 270, commi 1 e 4, 271, comma 2, 272, 273, comma 1, 274, commi 2 e 3, 275; 276, 278, 279, commi 1, 2, e 280, commi 1 e 2;
 - b) con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda da 800 a 2.000 euro per la violazione degli articoli 269, commi 1, 2 e 3, e 277, comma 2;
 - c) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.800 euro per la violazione dell'articolo 280, commi 3 e 4.¹³⁵

Art. 283. Sanzioni a carico dei preposti

1. Con riferimento alle previsioni di cui al presente titolo, il preposto è punito con l'arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 400 a 1.600 euro per la violazione degli articoli 271, comma 2, 272, 274, commi 2 e 3, 275, 276, e 278, commi 1 e 3.¹³⁶

¹³⁵ Comma così modificato dall'art. 131 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106 geändert laut Art. 131 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

¹³⁶ Comma così modificato dall'art. 132 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106 geändert laut Art. 132 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

werden nach Anhören des Ständigen Beratungsausschusses der Vordruck für das Register laut Absatz 1 sowie die Vorgangsweise zu dessen Führung und zur Übermittlung der in Absatz 2 angeführten Dokumentation festgelegt.

4. Das Ministerium für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² liefert der EG-Kommission auf Anfrage Informationen über die Verwendung der Daten des Registers laut Absatz 1.

ABSCHNITT IV Strafen

Art. 282: Strafen zulasten des Arbeitgebers und der Führungskräfte

1. Der Arbeitgeber wird mit einer Haftstrafe von drei bis sechs Monaten oder mit Geldbuße von 2.500 Euro bis 6.400 Euro wegen Missachtung des Artikels 271, Absätze 1, 3 und 5 bestraft.
2. Der Arbeitgeber und die Führungskraft werden bestraft:
 - a) mit Haftstrafe von drei bis sechs Monaten oder mit Geldbuße von 2.500 Euro bis 6.400 Euro wegen Missachtung der Artikel 270, Absätze 1 und 4, 271, Absatz 2, 272, 273, Absatz 1, 274, Absätze 2 und 3, 275; 276, 278, 279, Absätze 1, 2, und 280, Absätze 1 und 2;
 - b) mit Haftstrafe bis zu drei Monaten oder mit Geldbuße von 800 Euro bis 2.000 Euro wegen Missachtung der Artikel 269, Absätze 1, 2 und 3, und 277, Absatz 2;
 - c) mit einer verwaltungsrechtlichen Geldbuße von 500 bis 1.800 Euro wegen Missachtung des Artikels 280, Absätze 3 und 4.¹³⁵

Art. 283: Strafen zulasten der Vorgesetzten

1. Mit Bezug auf die Vorschriften dieses Titels wird der Vorgesetzte mit einer Haftstrafe bis zu zwei Monaten oder mit Geldbuße von 400 Euro bis 1.600 Euro wegen Missachtung der Artikel 271, Absatz 2, 272, 274, Absätze 2 und 3, 275, 276, und 278, Absätze 1 und 3 bestraft.¹³⁶



Art. 284. Sanzioni a carico del medico competente

1. Il medico competente è punito con l'arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 300 a 1.200 euro per la violazione dell'articolo 279, comma 3.¹³⁷

Art. 285. Sanzioni a carico dei lavoratori

1. I lavoratori sono puniti
 - a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 300 a 800 euro per la violazione dell'articolo 277, comma 3;
 - b) con l'arresto fino a quindici giorni o con l'ammenda da 100 a 400 euro per la violazione dell'articolo 277, comma 1.¹³⁸

Art. 286. Sanzioni concernenti il divieto di assunzione in luoghi esposti

1. Chiunque viola le disposizioni di cui all'articolo 273, comma 2, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 450 euro.¹³⁹

Art. 284: Strafen zulasten des Betriebsarztes

1. Der Betriebsarzt wird mit einer Haftstrafe bis zu zwei Monaten oder mit einer Geldbuße von 300 Euro bis 1.200 Euro wegen Missachtung des Artikels 279, Absatz 3 bestraft.¹³⁷

Art. 285: Strafen zulasten der Arbeitnehmer

1. Die Arbeitnehmer werden bestraft:
 - a) mit einer Haftstrafe bis zu einem Monat oder mit einer Geldbuße von 300 Euro bis 800 Euro wegen Missachtung des Artikels 277, Absatz 3;
 - b) mit einer Haftstrafe bis zu fünfzehn Tagen oder mit einer Geldbuße von 100 Euro bis 400 Euro wegen Missachtung des Artikels 277, Absatz 1.¹³⁸

Art. 286: Strafen in Zusammenhang mit dem Verbot der Aufnahme in ausgesetzten Orten

1. Jede Missachtung von Artikel 273, Absatz 2, wird mit einer verwaltungsrechtlichen Geldbuße von 100 Euro bis 450 Euro bestraft.¹³⁹

¹³⁷ Comma così modificato dall'art. 133 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106 geändert laut Art. 133 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

¹³⁸ Comma così modificato dall'art. 134 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106 geändert laut Art. 134 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

¹³⁹ Comma così modificato dall'art. 135 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106 geändert laut Art. 135 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106